

STORIE DI ARTIGIANI



UN VIAGGIO NELL'ANIMA
DELLE IMPRESE



Confartigianato
Imprese

APA MILANO - MONZA E BRIANZA



Villa C. srl
Via del Lazzaretto, 45 - Concorezzo (MB)
Tel. +39 039 6040476
villacsrl@villac.it
www.villac.it



Villa C.

**Quando il design
è la chiave del futuro**

«Per mio padre la lavorazione del ferro non era altro che una passione, lui ha lavorato tutta la vita come dipendente comunale, ma aveva quest'hobby che ha coltivato e trasmesso a noi figli». È così che Annalisa Di Noia, attuale titolare – con i due fratelli – della Villa C., racconta la genesi della sua attività. «L'azienda è nata in modo del tutto naturale

perché, quando mio padre ha raggiunto la pensione, si è dedicato completamente alle creazioni in ferro e le richieste dei suoi prodotti hanno cominciato ad aumentare, dapprima arrivavano da amici e conoscenti, poi il numero dei clienti si è allargato. Intanto prima mio fratello poi io, terminati gli studi di ragioneria, abbiamo deciso di intraprendere

la medesima strada. Infine anche il più piccolo della famiglia, che è disegnatore meccanico, è confluito qui».

Oggi l'azienda Villa C. si trova in un capannone di 600 metri quadrati a Concorezzo, acquistato negli anni '90. Uno spazio accogliente dove il viottolo per accedere all'area uffici è decorato con piante in vaso, le stesse che





nascondono all'occhio del cliente
cassonetti degli scarti di lavora-
zione. Una cura al dettaglio che
scia trasparire l'amore per il
voro che proprio in quel capan-

none quotidianamente si svolge.
«La nostra storia inizia nel 1982
a Monza, in un bugigattolo. Vi
svolgevamo lavori puramente
“da fabbro”, poi abbiamo inizia-

to ad accettare commesse impor-
tanti per l'edilizia e ci siamo
ingranditi e trasferiti in questo
spazio. Abbiamo sempre operato
con il ferro e l'acciaio inox, con



prodotti artigianali su richiesta, mai in catena – spiega Annalisa – Realizzavamo scale, balconi, finestre, cancelli e inferiate, ma anche transenne, dissuasori, pensiline per l'edilizia pubblica.

Dal 2008 però il comparto costruzioni ha iniziato a patire, come noto, un periodo difficile, e nel 2011 la situazione è crollata; siamo incappati in alcuni fallimenti che ci hanno fatto passare un momento molto critico».

Ed è a questo punto che il carattere e la grinta dei fratelli Di Noia emerge con forza.

«Abbiamo deciso di convertire la produzione dedicandoci al

design. È un settore dove ancora qualcosa si muove, pur in anni di assoluta stagnazione. Noi lavoriamo prevalentemente con professionisti italiani, ma alcuni di loro operano con l'estero.

Il 2011 ha segnato una vera e propria svolta: abbiamo serrato le fila, chiamato a raccolta i dipendenti e chiarito con loro la situazione. Si è investito in formazione, anche se non era affatto il momento, ma abbiamo voluto impegnarci prima di tutto nella sicurezza degli operai... ci preoccupiamo più noi di loro delle condizioni in cui lavorano. Poi abbiamo puntato sulla specializ-

zazione nel nuovo ambito d'attività: con umiltà abbiamo cominciato a lavorare con designer e architetti e messo alla prova le nostre capacità in un settore diverso».

Annalisa di Noia parla con i gomitoli appoggiati su una splendida scrivania in ferro, dimostrazione concreta e tangibile di quanto racconta.

«Siamo qui ogni giorno per andare avanti, i dipendenti lo sanno e sono con noi. Purtroppo gli ordini arrivano uno a uno ed è difficile pianificare il lavoro a lungo termine.

Non ci siamo arresi, anche per-





ché tutta la nostra famiglia è coinvolta in quest'opera. Alle volte è dura, ma crediamo che insieme possiamo avere una sorte diversa di chi ha disperso il patrimonio di competenze e capacità ricevute dalla generazione precedente e magari lasciato senza lavoro i propri dipendenti.

Fortunatamente il ferro sta tornando di moda nell'arredamento di alto livello.

Quest'anno abbiamo deciso di partecipare per la prima volta al fuori Salone del Mobile di Milano, proponendo un'inedita fioriera in ferro disegnata da un designer giapponese.

Ci siamo presentati al grande pubblico attraverso la trasmissione "Cambio casa cambio vita" con l'interior designer Andrea Castri gnano per dimostrare che siamo in grado di realizzare qualcosa di unico e bellissimo. Ogni volta che accendo la tv e vedo nell'appartamento dello chef le nostre creazioni mi emoziono di quello che siamo riusciti a fare – confessa Annalisa.



«Abbiamo deciso di convertire la produzione dedicandoci al design»

Alle spalle abbiamo 30 anni di competenza ed esperienza, perciò il nostro prodotto porta in dote un livello qualitativo notevole.

Se prima la soddisfazione del lavoro finito era nella mole e nella grandezza dei progetti, oggi l'appagamento è forse più immediato all'occhio.

L'arredamento in ferro e acciaio che è materiale 100% riciclabile gioca con la luce e il riflesso, ed è in perfetta continuità con uno stile più minimal che è di gran moda in questi anni. La sfida che ci troviamo davanti ogni giorno è trovare una soluzione realizzabile ai progetti degli architetti. Con tutte le macchine di cui disponiamo e il know how acquisito oggi realizziamo cabine armadio, bagni, librerie, complementi, arredamento da esterno per terrazze e giardini...

Davanti a una nuova creazione ultimata spesso mi capita di dire "è mia", ed è questo orgoglio che mi fa andare avanti comunque ogni giorno, con il desiderio di forgiare sempre qualcosa di mai visto prima».



*«L'arredamento in ferro e acciaio
gioca con la luce e il riflesso...»*